

» | **L'intervista** Laura Palazzani, del Comitato nazionale di Bioetica

«Non va sacrificata la più debole»

Dignità della vita

«L'atto medico deve avere come presupposto la volontà di salvarle entrambe. La dignità della vita resta il criterio guida»

ROMA — «Hanno fatto bene i medici a investire anche il comitato etico dell'ospedale», dice subito Laura Palazzani, ordinario di Filosofia del diritto e membro del Comitato nazionale di Bioetica. «La vicenda è delicatissima e proprio per questo bisogna stare attenti. Qualunque sia la soluzione scelta, può avere importanti conseguenze etiche».

I genitori delle gemelline avevano saputo, dopo un'ecografia, che erano unite per parte del torace ma hanno comunque deciso di farle nascere.

«Sono stati molto coraggiosi, la loro scelta è ammirevole. Ma adesso la famiglia non può decidere, viene consultata ovviamente ma non sono i genitori a poter dire che cosa fare. Deve essere il medico a valutare e ponderare bene».

Se dovesse essere necessario scegliere perché non muoiano entrambe?

«Bisogna stare molto attenti, il rischio potrebbe essere quello di far prevalere un criterio utilitaristico, ovvero sacrificare la bambina più debole a vantaggio di quella che ha maggiori possibilità di sopravvivere. Invece il principio che dovrebbe guidare è sempre quello della dignità della vita. Certo, l'accanimento terapeutico va evitato, il medico deve considerare la situazione oggettiva ma deve anche avere come obiettivo la salvezza di tutte e due le piccole».

È questo il criterio da seguire?

«Non c'è una soluzione A e una soluzione B tra cui scegliere. A questo punto il problema è più medico che bioetico. Tuttavia, ripeto, sarebbe importante evitare il criterio utilitaristico. L'eventuale morte di una delle piccole non dovrebbe essere intenzionalmente prodotta per mantenere in vita l'altra, ma dovrebbe essere la conseguenza di un atto medico che aveva comunque come presupposto la volontà di salvarle entrambe. La dignità della vita resta l'obiettivo ultimo e il criterio guida».

Mariolina Iossa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

